



► 14 aprile 2017

Si attendono decisioni imminenti per l'esposizione permanente in città

COLLEZIONE UNICA, FRUTTO DI PASSIONE E CULTURA

Giovanna Galli

Tappeti e tessuti che hanno la dignità di autentiche opere d'arte. Trame che incantano per la delicatezza dell'invenzione, del disegno, della manifattura, della storia stessa, tra Oriente e Occidente, tra sacro e profano, che si annoda ai fili di seta nell'ordito, a comporre motivi e colori in una dimensione che oltrepassa i limiti fisici dell'oggetto, per dare forma a un infinito sviluppo che cattura lo sguardo e trascina in una dimensione di puro godimento estetico. La straordinaria collezione che il finanziere franco-polacco Romain Zaleski ha radunato grazie ad una smisurata passione e a una trascinante ricerca del bello, ma anche a un metodo sistematico di rigore scientifico, è una raccolta di eccellenze.

Oltre 1500 pezzi, per quella che è tra le maggiori collezioni al mondo di manufatti tessili di pregio in mani

private, di cui 1325 sono stati donati alla Fondazione Tassara con l'obiettivo di renderli fruibili a tutti, sia a fini divulgativi che scientifici, e trovare una collocazione espositiva permanente nella nostra città (per cui si attendono decisioni imminenti). A cominciare dal nucleo principale di 300 esemplari di alta epoca, all'interno della raccolta si sviluppa una vera "enciclopedia del tappeto" che in una prospettiva storico-artistica praticamente completa include arazzi e manufatti di uso quotidiano e di corte, appartenenti a periodi storici di rilievo nello studio dello sviluppo artistico delle varie famiglie di tappeti, da Oriente a Occidente. Ci sono manufatti provenienti da India, Persia, Caucaso, Anatolia, Egitto, Spagna, rari esemplari cinesi e provenienti dalle oasi del Tarim. In

Oltre 1.500 pezzi, di cui 1.325 sono stati donati alla Fondazione Tassara

una persistente opera di ricerca prolungatasi per circa trent'anni, sulla base dell'esplorazione dei principali musei del mondo, delle collezioni private, dei Paesi stessi in cui le opere sono nate e delle diverse coordinate culturali che le hanno generate, sono stati riuniti esemplari preziosissimi, anche per la dimensione storica di cui sono imprescindibili testimonianze. Provenienti da famose collezioni private o reperiti grazie a coincidenze fortunate, come l'«Holbein» "dimenticato" tra gli arredi di una dimora veneziana o un antico «Karapinar» apparso a sorpresa in un'asta americana, i tesori tessili di Zaleski rappresentano un patrimonio rarissimo, che scava alla ricerca della bellezza attraverso un affascinante intreccio di immagini, personaggi, epoche, religioni e culture.

